

"*La prima cosa che il professore mi raccomandò fu di non pensare, "tanto non potrà mai diventare come gli altri". Mi fece capire che qualunque cosa ci fosse da recuperare sarebbe stata una grande conquista e così ho ingaggiato una mia battaglia personale ."*

Queste poche righe che riporto dalla storia di Iole, la mamma di un bambino autistico di Napoli nato nel 1959 (Corriere della Sera, 02.04.12) mi hanno invitato a non mollare.

L'articolo pubblicato su **L'Adige del primo marzo scorso** mi ha fatto esclamare: "Finalmente ci siamo!". Anche per Mattia si apre una nuova strada: verrà offerto un nuovo servizio del tutto innovativo, da noi genitori tanto auspicato.

Nel dettaglio si legge che: "**Il progetto vuole fornire "chiarisce Orietta Daprà" un servizio educativo e sociale qualificato, in grado di sviluppare l'autonomia dei bambini fino a 13 anni,** attraverso un servizio integrato, che permetta diversi approcci di natura educativa, motoria e di comunicazione linguistica".
Vi assicuro che la gioia e le aspettative sono salite alle stelle.
Quindi non ho perso tempo e mi sono recata presso l'ufficio dei Servizi Socio-assistenziali del Comun General de Fascia dalla responsabile, l'assistente sociale **Margherita Mazzel.**
Questo progetto risulta **depositato, presentato e… pure "accantonato":** una delusione pazzesca nell'incontrare un freddo glaciale, un'indifferenza scandalosa per un percorso così

innovativo per la nostra valle, per gli ultimi, per gli indifesi.
Sono stata liquidata con… " q**uesto progetto è appena abbozzato,… si illude solo la gente,… non ci sono fondi per queste iniziative,…". Ma come?!?**
Nell'articolo si facevano già dei nomi di professionisti ben qualificati e disponibili, si era già ben delineato il lavoro da fare e come svolgerlo.
Come mai, in prima battuta, solo il presidente della Comunità territoriale della Valle di Fiemme **Zancanella**
si è più volte interessato a questo progetto?
Non posso dire di non aver beneficiato di aiuti, ma per i più piccoli e i più deboli non si smette mai di chiedere il giusto, di volere per loro una vita dignitosa, di intraprendere tutto il possibile per farli crescere e conquistare tutti i traguardi per loro abbordabili e possibili.

L'invito che vorrei fare a nome di tutti i nostri bambini e di tutte le loro famiglie a tutti gli "addetti ai lavori" è quello di impegnarsi il più possibile per dare concretezza a questo nuovo progetto, unendo le forze e le risorse, per guardare attraverso gli occhi dei più umili ad un futuro veramente pieno di umanità e condivisione.
Tiziana Decrestina

{jcomments on}